



CITTÀ' DI PASTRENGO

Provincia di Verona

Piazza Carlo Alberto, 1 – 37010 – Pastrengo (VR)

COMUNE DI PASTRENGO (VR)

Prot. Gen. Partenza

Num. Prot. 0002902 del 16-05-2016



A TUTTI I CITTADINI DI PASTRENGO

OGGETTO: delibera n. 31 del 13 aprile 2016 adottata dal commissario straordinario di Pastrengo con i poteri della giunta comunale, avente ad oggetto, - gestione emergenziale dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale. Proposta di locazione temporanea di un edificio di proprietà comunale ad un soggetto che si proponga per gestirne l'accoglienza.

Con la presente si intendono fornire informazioni per chiarire quanto dichiarato dagli organi televisivi e di stampa in merito alla decisione in oggetto indicata, e per chiarire quanto richiesto da un cittadino con apposite istanze, trattandosi di argomentazioni che riguardano tutta la cittadinanza. Il presente comunicato contiene informazioni di carattere generale, rimandando tutte le delucidazioni su come verrà gestita l'accoglienza sul piano logistico e gestionale ad apposite riunioni, la prima delle quali si terrà in sala consiliare mercoledì 18 maggio alle ore 18,00 con i genitori che vorranno iscrivere al gest estivo i loro bambini, ma che è aperta a chiunque abbia interesse alla materia "accoglienza profughi" sia in successiva riunione con data ancora da concordarsi, cui verranno invitati tutti i cittadini interessati all'argomento.

Preliminarmente lo scrivente informa che, con Delibera adottata con i poteri del Consiglio Comunale ha inteso assecondare le numerose richieste da parte del Prefetto rivolte a tutti i sindaci circa la gestione dell'accoglienza, ben consapevole, anche in ragione dell'attività svolta presso la Prefettura di Verona, di quali siano le problematiche e di quanto sia importante che tutti i Comuni contribuiscano a dare una mano allo Stato nella gestione di un'emergenza che non ha precedenti nella storia.

L'individuazione dell'ex scuola elementare di Piovezzano quale immobile per gestire l'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale è stata, però, l'ultima delle possibilità, dopo aver consultato la compagine economica e religiosa del paese senza avere positivo riscontro.

Se la città di Pastrengo avesse risposto con l'iniziativa privata, anche dopo l'individuazione della scuola, l'obiettivo sarebbe stato comunque raggiunto e lo scrivente, come più volte dichiarato, avrebbe immediatamente proceduto alla revoca della delibera di Giunta che individua l'ex scuola elementare di Piovezzano come sito idoneo per ospitare cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale. Ma, nonostante i manifestati dubbi sulla ex scuola, nessuna proposta alternativa è giunta sul tavolo del Commissario e nonostante massima sia stata la collaborazione con chi ha riferito allo scrivente di impegnarsi a presentare soluzioni alternative, offrendo tutto il possibile ausilio nel cercare di assecondare le eventuali necessità logistiche di una nuova proposta con la tipologia di ospiti. Quindi, qualora si fossero rese disponibili abitazione private o in attuale disponibilità del Parroco di Pastrengo, il commissario si era impegnato a richiedere alla Prefettura di accogliere famiglie con bambini e/o donne, anziché uomini.

E la richiesta di presentazione di una soluzione in alternativa al "progetto scuola" è stata invece interpretata da qualche politico addirittura ricattatoria.

Tuttavia, a pensarci bene, la proposta scuola tutto sommato valorizza un bene comunale, produce reddito, rimedia all'inutilizzo per più di un decennio dell'immobile, consente il risparmio delle utenze e nel contempo concorre alla gestione dell'accoglienza di chi proviene da paesi dilaniati da guerre, dittature, negazione dei diritti fondamentali. Nel frattempo, di immobili per l'associazionismo in Pastrengo – Piovezzano non mancano: si pensi alla sala Leardini, a tutti gli altri immobili parrocchiali tra cui quello adiacente la chiesa di Pastrengo, alla ex canonica, alla sala adiacente il Comune attualmente sfitta, ecc.

Si ricordi che la **scuola individuata quale immobile destinata all'accoglienza di circa 12 cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale è ormai da oltre un decennio non utilizzata per le finalità cui è stata sin dall'inizio adibita e da allora improduttiva di reddito.**

Anche se, nelle more dell'esecuzione delle opere di adeguamento sismico e addirittura prima che le stesse fossero addirittura deliberate (la scuola è libera da più di dieci anni) l'immobile è stato comunque utilizzato, a titolo di deposito, di locale WC durante due eventi l'anno (il Carnevale per un giorno e la festa della Zucca per una settimana), in essa i gruppi parrocchiali vi organizzano una volta l'anno la pesca di beneficenza, le varie associazioni fruiscono delle aree verdi per organizzare grigliate e somministrazione di cibi e bevande, e nessuno ha mai versato un canone o un contributo, sia pur commisurato all'uso dell'immobile che veniva fatto. Attualmente e correttamente l'Amministrazione Comunale riscuote un contributo per l'utilizzo della sala civica e dell'auditorium e perché non è mai stato chiesto per la scuola? Il mancato utilizzo per anni e la suddetta mancata riscossione di un canone o di un contributo che dir si voglia potrebbe generare una responsabilità erariale.

Inoltre, il fatto che sia stato di recente assegnato dalla Regione Veneto un contributo di Euro 178.687,08 per un progetto che prevedeva una spesa complessiva di Euro 255.267,26 per l'adeguamento della struttura alle recenti norme in materia antisismica è sì vero, come vero è peraltro che l'Amministrazione non ha ancora reperito il differenziale stanziamento di Euro 76.580,18 per l'inizio delle opere per le quali, paradossalmente, la stessa Regione ha addirittura già chiesto la rendicontazione, ritenendole, quindi, persino eseguite.

A tale richiesta non poteva che replicarsi che solo la progettazione è stata avviata e che, per tale ragione, il Commissario Straordinario ha deciso di dare priorità alla situazione emergenziale.

In data 31 marzo 2016 - e cioè prima di adottare la decisione di adibire la scuola a struttura di accoglienza, lo scrivente aveva già inoltrato richiesta di proroga di assegnazione del contributo al corrispondente ufficio regionale, e che sarà a brevissimo rinnovata, proprio in ragione della ben nota situazione emergenziale.

Inoltre, dalle informazioni acquisite vie brevi dagli Uffici Regionali, l'erogazione del contributo è sì stato deliberato dalla Regione, ma materialmente proveniente dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento di Protezione Civile, il che può essere confortante nella misura nella quale è l'Amministrazione dello Stato che ha disposto lo stanziamento complessivo a favore delle Regioni e che, al riguardo, meglio di ogni altro Ente, di rilievo nazionale o territoriale, dovrebbe essere sensibile alla situazione emergenziale venutasi a creare ormai da quasi un biennio.

Ma la migliore assicurazione sulla possibilità che il contributo non vada perso è stata fornita proprio dal Consigliere Regionale Bassi in sede di riunione con il sottoscritto; dopo aver riferito della raccolta di quasi settecento firme (non mostrate allo scrivente, che, per correttezza e per non mancare di fiducia nei confronti dell'interlocutore, mai si sarebbe spontaneamente permesso di chiederle in visione o depositarle al protocollo), si è discusso sulla possibilità di perdita del contributo: in merito lo stesso ha dichiarato che per l'assegnazione del contributo scatta la perenzione amministrativa dopo 8 anni.

Quindi, chi meglio di un consigliere Regionale può disporre di una informazione di tal guisa, che ha stupito (in senso positivo, s'intende) lo scrivente ed anche il Segretario Comunale che lo assisteva? In sostanza le cose sembrano stare in questi termini: contributo salvo per 8 anni dall'assegnazione, e cioè dal 2013 e fin al 2021. Si omette, in questa sede, ogni considerazione su altri contributi persino già incassati dal Comune per opere nemmeno ancora progettate e si disquisisce invece su di un contributo solo assegnato.

Inoltre, nella delibera stessa, viene anche precisato che per l'agibilità dell'immobile in questione **sono necessarie opere di manutenzione straordinaria e di adeguamento dell'impianto elettrico e di riscaldamento, della realizzazione di vani doccia, nonché di piccole opere interne di muratura, quantificate – sulla base di preventivi acquisiti dall'ufficio tecnico - in un importo massimo di Euro 20.000 oltre I.V.A.**

Lo stesso tecnico seguirà quotidianamente l'andamento dei lavori e prenderà atto della loro modalità di esecuzione, che poi dovrà dichiarare "regolare", con il conseguente rilascio del certificato di agibilità.

Ed è stato tecnicamente accertato che tale importo è necessario per consentire l'adeguamento degli impianti, la realizzazione delle docce e delle altre opere di muratura, non in maniera superficiale ma con l'utilizzo di materiali di qualità, a regola d'arte e nel rispetto di tutte le norme in materia di sicurezza ed edilizia. Tali opere renderanno in via sostanziale l'edificio non più in condizioni precarie. Nessuno quindi viene confinato o ghettizzato in edifici fatiscenti ma in struttura, non certo con impiantistica all'ultimo grido, tuttavia a norma, degna e sicura. Quindi i cittadini potranno essere assicurati sulla circostanza che le condizioni degli alloggi destinati ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale saranno tutt'altro che precarie.

Ed il Comune non dovrà decurtare dal canone di locazione un Euro in più rispetto alla cifra massima dei 20.000 previsti, nulla togliendo che la spesa potrà essere anche inferiore: tuttavia, **ogni costo deve essere analiticamente e dettagliatamente rendicontato all'Amministrazione Comunale, mediante la produzione di fatture e di ogni altro documento che giustifichi la spesa.**

In tal modo ogni ipotesi di danno all'erario paventato da taluno è già dal principio scongiurata. Così come scongiurata è la possibilità che all'impresa vengano comunque decurtati 20.000 Euro dal canone di locazione anche se le opere ammontassero a cifre inferiori.

Se poi la documentazione prodotta dovesse risultare gonfiata o falsa o risultassero opere non materialmente eseguite e fatturate è altra questione, che dovrà essere posta all'evidenza dell'autorità giudiziaria.

Del resto, solo le prime tre mensilità verranno decurtate anticipatamente rispetto alla rendicontazione (i 6.000 Euro dei primi tre canoni vengono considerati a titolo di acconto), la rimanente parte verrà decurtata solo dopo che l'impresa avrà prodotto gli atti di cui sopra. E pure questo è scritto in delibera.

Al riguardo è d'uopo ribadire che tale costo (max 20.000 Euro) non graverà sui cittadini pastrenghesi, bensì sarà decurtato dall'affitto, che l'Amministrazione Comunale sino ad ora non ha mai percepito, anzi ha solo pagato le utenze senza incassare nemmeno il rimborso delle stesse da chi ha utilizzato la struttura, anche se qualcuno che ne ha fruito ne ha almeno avuto cura affinché non degradasse ulteriormente.

E' chiaro che si tratta di una cifra idonea a rimettere in moto ed a rendere agibile, nell'immediatezza, l'edificio in questione. Ciò non è assolutamente in disallineamento con la previsione di ben 255.000 Euro per la ristrutturazione totale: è chiaro che se devono essere eseguite opere di adeguamento antisismico, è nel contempo opportuno rinnovare totalmente anche l'intero edificio: ristrutturazione integrale dei bagni, tubature nuove, piastrelle nuove, impianti elettrici completamente smantellati e rifatti daccapo secondo una progettualità tutta diversa da quella esistente, aria condizionata, ecc. ecc. In questo modo i 255.000 Euro sono tutti giustificati: i 20.000 Euro - si ribadisce - sono sufficienti a rimettere solo in moto lo stabile, nel rispetto delle norme sull'impiantistica e sulla sicurezza e di tutte le altre norme in materia edilizia.

E' come se si cambiasse il catalizzatore ad un'autovettura di circa 15-20 anni di età, si installasse il filtro antiparticolato, si adeguasse la dotazione di base, si acquistassero le gomme nuove, si sostituisse la batteria, si montassero le cinture di sicurezza posteriori, e la macchina potrebbe circolare: evidentemente diverso sarebbe spendere una cifra dieci volte superiore per avere un'autovettura nuova con aria condizionata, interni eleganti in radica di noce, sedili riscaldabili, quattro ruote motrici, airbag, abs e tutte le altre dotazioni di sicurezza che garantirebbero maggiore stabilità.

Né tantomeno l'adeguamento antisismico è condizione necessaria per l'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e non ne pregiudica l'agibilità (pure questo specificato in delibera) così come non è necessaria una specifica destinazione d'uso: si pensi agli ospiti di molte delle strutture cittadine (struttura denominata "Costagrande", l'Ostello della Gioventù, Villa Bernini Buri, ecc. ecc.) oppure ai profughi accolti in appartamenti costruiti ben prima degli anni sessanta o nelle ex caserme: tali siti non hanno certo la destinazione d'uso di civile abitazione né tantomeno di ricovero per richiedenti asilo. Diventano centri di accoglienza per la gestione di una situazione emergenziale: del resto, l'adeguamento antisismico è richiesto solo se la struttura ha un determinato tipo di utilizzo: scuola, edificio postale, ecc. ecc. Si pensi invece a tutti gli edifici costruiti all'incirca fino agli anni '70: nessuno è adeguato sotto il profilo della normativa antisismica, non essendo previsto dalla norma: eppure ci abitano famiglie, bambini, anziani, malati, infermi, gran parte di noi, ecc. ecc. *«e se con una scossa di terremoto venisse giù tutto, chi se ne assumerebbe la responsabilità?»*

Quindi, se tali lavori per rendere agibile (e non antisismico) l'immobile fossero stati eseguiti quando l'edificio non poteva più essere adibito a scuola, **lo stesso avrebbe potuto avere altra destinazione e non certo rimanere improduttivo per più di 10 anni con conseguente sofferenza per le casse comunali che comunque hanno in questo periodo sostenuto i costi per le utenze che sono rimaste attive.**

D'ora in poi con l'affitto verranno finanziate le piccole opere per il conseguimento dell'agibilità e la restante parte verrà impiegata per l'ausilio alla famiglie bisognose (**circa 30.000 Euro**) Inoltre la cooperativa contribuirà, nel tempo, a proprie spese, a mantenere sempre agibile l'immobile, come precisato nel contratto di locazione. Con ciò si assicurano i cittadini pastrenghesi che il previsto utilizzo dell'immobile ex scuola di Piovezzano, *"non confinerà l'edificio ad un abbandono totale"*, anzi contribuirà a mantenerlo in ordine e a norma e verranno pure sostenute le spese per le utenze oltre a generare un reddito che — si ribadisce — sarà pari a circa 30.000 Euro netti, dedotte le spese per l'agibilità e la garanzia di una corretta e costante manutenzione, anche straordinaria.

Atteso che la presente comunicazione viene inoltrata ad avvenuta concessione in locazione dell'immobile alla cooperativa Milonga, (che già gestisce l'accoglienza di altri cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale per conto della Prefettura) si precisa che la stessa ha quale oggetto sociale, desumibile dalla visura camerale acquisita, non solo l'accoglienza di soggetti bisognosi, ma anche l'esecuzione di piccole opere edili e sistemazione di infissi e di manutenzione del verde che può, pertanto, eseguire direttamente. La stessa è responsabile della sicurezza dell'intero edificio e dei danni che dovessero eventualmente occorrere a persone e cose (v. contratto di locazione e verbale di consegna).

Di qui alcune considerazioni su dichiarazioni avanzate da taluni, anche sugli organi di stampa, circa l'illegittimità della delibera nel punto in cui specifica che si vorrebbero compensare lavori e canoni d'affitto.

In proposito, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il parere n. AG 3411 del 26 gennaio 2012, ha fra l'altro dichiarato che *«l'Associazione.. in luogo di corrispondere un canone di locazione all'Istante realizza dei lavori che solo apparentemente sono realizzati a ere proprio, ma in realtà costituiscono un arricchimento per l'amministrazione alternativo alla corresponsione di un canone sull'immobile che già appartiene al patrimonio dell'amministrazione istante, nella cui piena disponibilità è destinato a tornare allo spirare del contratto»*.

In ordine a quest'ultimo, nessuna violazione viene posta in essere, nella misura in cui tutti i flussi di cassa e l'aumento patrimoniale derivante dall'intervento verranno registrati in bilancio.

E ciò, non è in contraddizione con quanto da lei riportato nell'istanza *de qua* citando il principio 4.2 del Decreto Legislativo n. 118/2011, quindi non si comprendono le ragioni della dichiarata violazione al principio dell'integrità.

Circa la correttezza e l'opportunità di lasciare la modalità di gestione dell'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale all'Amministrazione che di qui a poco si insedierà presso il Comune e non ad un Commissario che è in carica pochi mesi e che ha il solo compito di "traghetare" il comune verso le elezioni è considerazione del tutto opinabile.

Innanzitutto corre l'obbligo di precisare che un Commissario può e deve esercitare tutte le funzioni di Giunta Comunale, Consiglio Comunale e Sindaco, ed il suo compito non è assimilabile alla figura dantesca di Caronte, ma è di impulso, iniziativa, piena e completa gestione, così come se fossero in carica gli organi eletti dal popolo. Circa l'opportunità di deliberare, con i poteri del Consiglio, l'adesione alle richieste del Prefetto è stata ritenuta scelta quanto mai indispensabile.

Si precisa, infine, che i cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale sono i più monitorati e i più controllati, sotto ogni punto di vista: sanitario, della sicurezza, ecc. ecc. Nonostante i quasi 1.600 circa presenti nella provincia di Verona non si sono mai verificati episodi di particolare rilievo, anzi la Prefettura è attenta nel monitorare costantemente la situazione.

Lo scrivente attende tutti coloro che vorranno porre domande di natura pratica e logistica agli appositi incontri di cui sopra si è detto.

Con l'auspicio che lo scrivente abbia fornito qualche breve chiarimento cordialmente saluta tutta la cittadinanza.

Pastrengo, li 16 maggio 2016



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Nicola Noviello)